

Lama Montanaro

Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni



Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)

LA STORIA.

La lama, detta nel passato *Lama Tonsula* e appartenente alla famiglia Boezio, fu venduta nel 1774 al *Monte*, ovvero all'istituzione benefica fondata a Locorotondo da Vitantonio Montanaro. Da quel momento inizia a essere indicata come *Lama Montanaro*. Così viene descritto il latifondo in un atto del 1783 *una masseria ... nella quale vi è un rivolo o sia fiume di buona estensione e un giardino contiguo, nel quale si framezza detto fiume, che attacca al ponte detto della rena, con dentro una fontana d'acqua dolce con acconcio riparo di fabbrica per uso di detto giardino e con lamia per comodo del giardiniere*. Il tratto terminale della lama, caratterizzato da un consistente flusso d'acqua, il fiume appunto, fino agli inizi del secolo scorso era utilizzato per macerare il lino, vegetale che aveva svariati usi. Oltre a fornire materiale pregiato per capi di abbigliamento per donne facoltose, il lino vanta ancora oggi efficaci proprietà terapeutiche e poteva ridursi in farina e olio per l'alimentazione.

Enza Aurisicchio

Lama Montanaro

Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni



Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)

L'AMBIENTE.

La lama Montanaro è collocata nell'area costiera prossima a Torre Pozzelle. Lungo il solco carsico è possibile osservare una successione di elementi vegetali sempre più alti e folti, dapprima erbacei, poi arbustivi e infine arborei, passando dalle specie pioniere della linea di costa a quelle della macchia e del bosco. Questa successione è visibile in rari tratti della costa brindisina, così come diventa eccezionale la presenza del bosco monofitico a ginepro fenicio e coccolone (*Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata* e *J. oxycedrus* subsp. *macrocarpa*), detto bosco Montanaro. Per la sua estensione, pari a circa 6 ettari, e per l'imponenza dei ginepri arborei presenti, alti 4-5 metri, può essere considerato tra i boschi di ginepri più estesi dell'intero litorale adriatico. Il bosco è delimitato dalla lama Montanaro fino al suo ultimo tratto per circa 100 metri occupato da uno stagno permanente alimentato da polle sorgive dove è facile riscontrare la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), Limonio comune (*Limonium serotinum*), Limonio virgato (*Limonium virgatum*). Ai bordi dello stagno troviamo il Giunco marittimo (*Juncus maritimus*).

Gianfranco Ciola